COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

15 Gennaio Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/01/15/filippo-barone-vince-al-ballottaggio-e-il-nuovo-sindaco-baby-di-comiso-miryam-turtula-la-vice/

https://lettera32.org/spettacolo/teatro-al-naselli-di-comiso-lo-spettacolo-pinuccio/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/01/15/attualita/comiso-eletto-il-baby-consiglio-2025/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-eletti-sindaco-vice-sindaco-presidente-e-vice-presidente-del-consiglio-dei-ragazzi/

https://www.ragusaoggi.it/al-naselli-di-comiso-va-in-scena-pinuccio-di-aldo-rape-il-viaggio-di-un-caruso-di-miniera-nel-buio-delle-solfare-siciliane/

https://www.ragusaoggi.it/comprare-casa-a-comiso-puo-essere-un-affare/

https://www.giornaleibleo.it/2025/01/14/comiso-piange-la-scomparsa-di-toto-rimmaudo-era-un-esponente-di-destra-della-prima-ora/

https://www.giornaleibleo.it/2025/01/14/comiso-visita-istituzionale-del-direttore-generale-del-libero-consorzio-nitto-rosso-in-citta/

https://www.ragusah24.it/2025/01/14/scuole-comiso-il-verga-destina-aule-al-carducci-oggi-il-contratto/

https://www.radiortm.it/2025/01/15/comiso-deceduto-toto-rimmaudo-esponente-storico-della-destra/

https://www.radiortm.it/2025/01/14/visita-istituzionale-del-direttore-generale-nitto-rosso-al-comune-di-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/263545-politica-ragusa/filippo-barone-eletto-baby-sindaco-di-comiso

https://www.novetv.com/comiso-eletti-sindaco-vice-sindaco-presidente-e-vice-presidente-del-consiglio-dei-ragazzi/

LA SICILIA

Spaccate, l'incubo sembra finito

Vittoria. La polizia ha catturato un sospettato che stava mettendo a segno un altro colpo
Le congratulazioni verso le forze dell'ordine da parte del sindaco e del senatore Sallemi

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Arrestato lunedì sera, intorno alle 22, un uomo ritenuto responsabile dei numerosi furti con spaccata consumati nell'ultimo mese a Vittoria. Si tratta di un vittoriese di 39 anni, pregiudicato, già arrestato nel 2018 per reati simili.

La polizia di Stato - commissariato di Vittoria - lo seguiva da qualche giorno in quanto fortemente sospettato. Intorno alle 22 di lunedì, quindi, gli agenti del commissariato di via Loi lo hanno sorpreso mentre si introduceva in un'auto per rubarla. Anche in questo caso si trattava di una Fiat vecchio modello (una Panda, nello specifico). Ne è nato un lungo e pericoloso inseguimento per le strade urbane. Alla fine, l'uomo è stato bloccato.

A conclusione di un interrogatorio, e dopo che il dirigente del commissariato ha riferito al pm di turno, l'uomo è stato tratto in arresto e trasferito nella casa circondariale di Ragusa.

A commentare l'arresto, tra gli altri, il senatore Salvo Sallemi e il sindaco di Vittoria Francesco Aiello. «L'arresto del presunto autore di furti con spaccata - dichiara Sallemi - è una notizia che aspettavamo e che restituisce serenità. Questo importante risultato è stato possibile grazie all'impegno e alla professionalità della polizia di Stato, in particolare del commissariato di Vittoria e del dirigente, il dottor Arcidiacono, che hanno dimostrato un'eccellente capacità operativa nel contrastare questa recrudescenza criminale. Ringrazio gli uomini e le donne della polizia per aver fermato un soggetto che aveva messo anche a repentaglio la sicurezza stradale, tentando di sfuggire agli agenti. Il percorso volto al rafforzamento dei presidi di sicurezza e a garantire commercianti e cittadini - aggiunge il senatore di FdI - deve proseguire: nei prossimi giorni, sulla situazione di Vittoria e della provincia di Ragusa, avrò modo di confrontarmi con il ministro degli Interni chiedendo uno sforzo ancora maggiore per il nostro territorio».

«Ho appreso con grande soddisfazione - aggiunge Aiello - del fermo dell'uomo che per giorni ha prodotto danni in molte attività commerciali. Il soggetto rubava auto in sosta e con le stesse, utilizzandole come teste di ariete, infrangeva vetrine, nonostante molte fossero persino antisfondamento. La polizia di Stato, dopo varie ricerche, appostamenti e indagini, ha sorpreso l'uomo mentre rubava l'ennesima auto con l'intento certo di mettere a segno un'altra delle sue azioni delittuose. Adesso il responsabile si trova presso il carcere di Ragusa. Siamo certi, considerato l'allarme sociale che hanno prodotto i suoi sconsiderati raid notturni e i danni provocati, che la giustizia farà il suo corso e auspichiamo una pena esemplare».

«Mi congratulo, a nome mio personale e di tutta la città - dichiara ancora il sindaco - con gli agenti di polizia che hanno bloccato l'uomo, con il dirigente del locale commissariato, Giovanni Arcidiacono, e con quanti hanno contribuito al buon esito dell'operazione».

GIORNALISTI

L'Ordine fa tappa in terra iblea: «No a esercizio abusivo della professione»

MARCO SAMMITO

L'esercizio abusivo della professione giornalistica e il non rispetto della deontologia professionale sono stati al centro di un confronto tra il consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e una folta delegazione di giornalisti della provincia di Ragusa *(nella foto)* invitati in occasione di una riunione del consiglio svoltasi in un noto albergo di Ragusa.

Il presidente dell'ordine, Roberto Gueli, ha illustrato in modo chiaro



ed inequivocabile che chi esercita in modo continuativo, organizzato e a pagamento attività specifiche della professione giornalistica senza essere iscritto all'albo dei giornalisti professionisti o dei pubblicisti, commette il reato di esercizio abusivo della professione. Sono molteplici i casi segnalati in Sicilia e in provincia di Ragusa (il fenomeno è persistente nei giornali on line) e la categoria è stata incoraggiata a denunciare questa forma di abusivismo professionale che non garantisce professionalità, correttezza, completezza e certificazione dell'informazione e toglie posti di lavoro.

Nel corso dell'incontro sono stati denunciati altri due aspetti

inquietanti: i giornalisti che si prestano a fare pubblicità a ditte commerciali per la fornitura di beni e servizi nel corso delle trasmissioni, soprattutto televisive, e il fatto che le mailing list in possesso delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia di stato e guardia di finanza) comprendono indirizzi di posta elettronica di persone non iscritte all'Ordine dei giornalisti.

Particolarmente severo il giudizio del presidente Gueli sugli

amministratori pubblici (sindaci e assessori) che sottoscrivono comunicati stampa sull'attività degli enti, così come i rappresentanti sindacali e quelli delle organizzazioni di categoria. Tra i punti che l'Ordine dei giornalisti di Sicilia ha affrontato, la formazione professionale, l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e del bilancio preventivo 2025, le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'ordine del 2025 e il premio Francese.

IL CDM IMPUGNA ANCHE ALCUNE NORME DELLA MANOVRINA ARS

Province, il governo boccia il rinvio del voto in Sicilia

CATANIA. Doppia tegola del governo sulla Sicilia. Ieri il Consiglio dei ministri ha impugnato, «su proposta del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli», parti di due norme approvate dall'Ars.

La prima, come informa il comunicato stampa di Palazzo Chigi, è la legge regionale 27/2024 ("Disposizioni in materia di urbanistica ed edilizia. Modifiche di norme"), «in quanto talune disposizioni, eccedendo dalle competenze statutarie e ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di elezione dei Presidenti dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani, violano gli articoli 1, 3, 5 e 114 della Costituzione». Una bocciatura annunciata per l'ennesima proroga dei commissari regionali che l'Ars, sfidando le pronunce della Corte costituzionale (l'ultima nel ricorso del sindaco di Enna) e un diktat del Viminale, ha votato, lo scorso 18 novembre, con l'ennesimo rinvio delle elezioni di secondo grado della legge Delrio. Una scelta arrivata dopo l'affondamento della riforma delle Province, presentata dal governo Schifani, da parte dei franchi tiratori del centrodestra. La novità emersa in Cdm, si apprende da fonti del governo, non dovrebbe però inficiare la trattativa con Roma sul ddl-bis all'Ars, per il quale si chiede una "copertura" normativa nazionale per anticipare in Sicilia l'abrogazione, di fatto, della Delrio in Sicilia. Fra ieri e oggi alcuni contatti potrebbero portare a una soluzione.

L'altra impugnativa riguarda la legge regionale 28/2024: quella sulle variazioni di bilancio di novembre, «in quanto talune disposizioni, eccedendo dalle competenze statutarie e ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, violano l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nonché l'articolo 81, terzo comma, relativamente alla copertura finanziaria». Sulle norme specifiche l'ufficialità arriverà oggi in mattinata. Da quanto emerge dai contatti fra Roma e Palermo, però, si sa già che alcuni articoli riguarderebbero misure per ridurre il disavanzo della Regione. Su queste, però, c'è già un carteggio con gli uffici del Bilancio per «chiarire tutto». In bilico anche la norma sulla stabilizzazione dei precari delle Camere di Commercio siciliane, su cui ci sono ancora margini. Più complicato, da quanto trapela, sarà difendere un'altra norma finita nella "tagliola" di Palazzo Chigi: l'adeguamento del 7% delle rette delle strutture socio-sanitarie in Sicilia.

MA. B.

Fondi Ars, la deputata M5S in Campo per i suoi amici

Il nuovo sistema. Non più contributi ad associazioni, ma a enti pubblici
Dal Libero consorzio 95mila euro al film dell'ex assistente parlamentare

MARIO BARRESI
LUISA SANTANGELO

In principio fu il "sistema Auteri", con lo scandalo dei soldi ad associazioni di amici e parenti. Poi l'Ars ha pensato di aggirare il problema: stop ai privati, via libera ai finanziamenti a pioggia ai Comuni. Purché amici. E da lì, poi, vai a tracciare a chi va quanto e perché. Le insidie dei «fondi territoriali» (leggasi: mancette nei collegi elettorali), però, si nascondono anche nei luoghi più inaspettati. Come le ex Province. Da cui arrivano a un ex assistente parlamentare del Movimento 5 stelle.

Ragusa: settimane dopo l'approvazione della finanziaria, lo scontro sale di livello. Tra accuse e repliche, il sindaco Peppe Cassì spoglia il re: «Il sistema Auteri si sposta». Parla dei Comuni, ma che dire del Libero consorzio ibleo? Nell'ultima legge di stabilità ci sono 100mila euro per la «promozione di produzioni audiovisive legate al territorio». Un contributo (quasi) gemello a quello concesso ad agosto 2024, quando sull'ente ne erano piovuti 147mila. Un generoso contributo extra, quest'ultimo, che ha attraversato le maglie della Sicilia Film Commission e che è arrivato a destinazione pochi giorni fa. Finendo interamente a sostegno di due docufilm (95mila euro per uno e 52mila per l'altro) a cui la deputata ragusana del M5S, Stefania Campo, è molto legata. Non fosse che per la vicinanza ai due registi autori delle opere destinatarie delle risorse. Uno di loro, Vincenzo Cascone, oltre a essere un suo orgoglioso sostenitore da prima che venisse eletta all'Ars («Voto la Campo perché non ho mai incontrato una persona così competente e pratica all'interno di pubblica amministrazione», il coming out nella campagna elettorale delle Regionali 2017) è stato anche un fidato componente del suo staff all'Ars.

L'avviso "pubblico"

Il 13 dicembre 2024 il Libero Consorzio di Ragusa pubblica, a firma del direttore generale Nitto Rosso, quello che viene definito un «avviso pubblico». Dando notizia del contributo straordinario, l'ente spiega di avere «inteso promuovere un dialogo con alcune associazioni e fondazioni, individuando due ipotesi di lavoro». Cioè un docufilm su Gesualdo Bufalino e un altro sull'«ambito estrattivo della pece». Stando ai documenti, la proposta su Bufalino arriva al Libero Consorzio il 6 dicembre. Quella sui "picialuori" iblei il 13. Cioè il giorno stesso della pubblicazione dell'«avviso». Quest'ultimo, si legge, rimarrà aperto per otto giorni. Chiunque potrà vedere i due progetti, presentare osservazioni oppure «proposte analoghe».

Alla scadenza, di produzioni autorevoli che promuovessero il territorio del Ragusano e che fossero venute a conoscenza della possibilità di ottenere un contributo, chissà perché, non ce ne sono molte. Due, per la precisione. Quelle con cui il Libero consorzio aveva già iniziato a dialogare. I primi 52mila euro vanno all'associazione Labirinto visivo per il film-documentario "Un proscenio di pietre rosa", su Bufalino, per la regia di Andrea Traina. A luglio 2024, Traina e Campo partecipano a una serata organizzata dal "Tour letterario ibleo", di cui la stessa Campo «fa parte», come si legge sul suo profilo Facebook. Se il 20 luglio Campo sponsorizza l'incontro, a Marina di Ragusa, con Traina, il 22 della medesima manifestazione è ospite il regista (ed ex social media manager di Campo) Vincenzo Cascone. Che firma "Bitume", il documentario sulla pece prodotto dall'associazione Pandora (di cui è rappresentante legale) alla quale l'ex Provincia riconosce, a fine di dicembre scorso, 95mila euro. Il secondo dei due contributi di cui all'avviso.

Antiche collaborazioni

Cascone è un volto noto del panorama culturale ragusano: fondatore della manifestazione Festiwall, dedicata all'arte contemporanea, è ideatore di progetti di valorizzazione del territorio. Tra cui questo lavoro di ricerca sulle attività estrattive della pece nella fabbrica di contrada Tabuna. Ma "Bitume" è multiforme, come l'ingegno. Prima di essere un documentario, è stato un intervento artistico sulla fabbrica, «trasformata attraverso le opere di 31 artisti da ogni parte del mondo». Il testo tra virgolette viene dalla seconda vita di "Bitume": il volume, a cura di Cascone, edito dalla Fondazione Federico II, braccio culturale di Palazzo dei Normanni. Un libro fotografico realizzato nel 2023, presentato nella primavera di due anni fa dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno. «Avendo seguito ogni fase del progetto ho potuto verificare come, grazie all'arte, è possibile immaginare una nuova destinazione d'uso di queste grandiose cattedrali del lavoro», commentava orgogliosa sui social la deputata Campo.

Soldi dalle "restituzioni"

Gli street artist, l'archeologia industriale, i muri. Tutta esperienza maturata da Cascone con Festiwall, cresciuta con "Bitume" e messa a frutto in un altro progetto, nel 2021: "TraP - Trapani public art". Per realizzarlo, all'associazione Pandora sono andati 25mila euro. In qualche modo, per

Continua

quanto più alla lontana, sempre fondi pubblici: venivano dalle «restituzioni» dei deputati regionali M5s. Già allora Cascone era protagonista dell'impresa culturale. Già allora a fianco della deputata Campo. Il regista è legato a lei sin dagli anni in cui era assessora alla Cultura di Ragusa. Per difenderla dalle accuse di favoritismo al marito per l'assunzione nella cooperativa che si occupava della lettura dei contatori comunali (che costa a Campo le dimissioni dalla giunta grillina di Federico Piccitto), nel 2015 Cascone viene perfino querelato per diffamazione da una tv locale (e assolto nel 2020).

Sostegno a strati

Riepilogando: per acquistare il documentario "Bitume", che parla di una cosa fatta tra il 2016 e il 2020 con il sostegno dell'Ars, già raccontata da un libro pubblicato nel 2023 dalla Fondazione Federico II, di cui è regista un assistente della deputata Campo, il Libero consorzio comunale di Ragusa investe 95mila euro arrivati dalla finanziaria regionale. Il mandato di pagamento viene emesso il 27 dicembre. Lo stesso giorno in cui l'associazione Pandora emette la ricevuta. Una puntualità nei pagamenti da record della pubblica amministrazione.

La replica di Campo

«L'emendamento l'avevo fatto anche in passato e l'ho riproposto per tre anni», precisa la deputata Ars. L'ultima volta proprio nella legge di stabilità approvata il 28 dicembre 2024: al Libero consorzio sono andati altri centomila euro solo per prodotti audiovisivi, «film, documentari e cortometraggi».

E l'assistente? «Quando Vincenzo ha partecipato all'avviso pubblico ne ero a conoscenza», spiega. Il fatto è che a dicembre, Cascone non lavorava più per lei: per un paio d'anni è stato il suo social media manager, fino a settembre 2024.

LA DIFESA. Quando presentai quell'emendamento Cascone non era più nel mio staff, ha i titoli e il diritto di lavorare

L'ACCUSA. Sarebbe più giusto finanziare i privati delle realtà culturali perché Comuni come Ragusa fanno clientele

«L'altro contributo - conferma Campo - è andato al film di Andrea Traina su Bufalino Sono tutti a me vicini perché sono stata assessora alla Cultura a Ragusa e gli operatori li conosco tutti da tanti anni. Non ce n'è uno che io non conosca, sono sempre le stesse le persone che fanno cultura sul territorio».

Poi l'orgogliosa rivendicazione del suo metodo: «Io posso finanziare un'associazione meritoria. Ho finanziato Ibla Buskers, che da trent'anni anima un posto dove prima non c'era assolutamente nulla». Il tema di cui si è discusso, però, ha a che fare con le corsie preferenziali. «Non esistono. Non sono associazioni che mi hanno mai contattata. Sono stata io, spontaneamente, che ho voluto premiare delle associazioni con le quali ho parlato solo a finanziamento avvenuto. Tant'è che qualcuno è pure svenuto quando gliel'ho detto. Non è mai successo che mi si dicesse "Caro deputato, mi mandi questi soldi?". Lo faccio anche con i Comuni. Però è anche vero che ci sono Comuni dove noi non amministriamo, e abbiamo sindaci che ci hanno attaccato. Preferisco dare un contributo diretto a un'associazione, no?».

Meglio l'associazione che l'amministrazione, insomma. «Perché l'amministrazione fa clientele per sé stessa, con le associazioni che dice il Comune. Peraltro di parenti. A Ragusa succede anche questo. Il sindaco ha finanziato il nipote, il suo collaboratore personale... Io non vado a dare soldi al sindaco sapendo che il sindaco dà i soldi ai suoi parenti. Quindi sono costretta a darli direttamente io alle associazioni». Però se i soldi li diamo al Libero consorzio che poi li "gira" all'assistente della deputata ragusana, qual è la differenza? «Non sono andati all'assistente, sono andati a un'associazione. Il mio assistente è il regista». E rappresentante legale dell'associazione Pandora. «Questo lo sto apprendendo ora, non lo sapevo. Cioè, non sapevo che fosse quella l'associazione che aveva partecipato. Comunque Vincenzo non è più mio collaboratore, lo è stato soltanto per due anni, io sono deputata da sette. Non è che ora non può lavorare più. Penso che abbia anzi tutte le carte in regola, ha già realizzato almeno tre film importantissimi sul territorio ibleo».

E così, pur nell'integralismo di un movimento che anche nell'ultima manovra all'Ars ha denunciato gli epigoni del "sistema Auteri", puntando il dito contro il centrodestra, la "linea Campo" si distingue per l'orgogliosa rivendicazione di interventi personali per «risollevare le sorti» del Ragusano. Lei, che non ha mai nascosto gli "aiutini" alle associazioni private nei precedenti maxi-emendamenti dell'Ars, adesso ostenta il sostegno agli enti pubblici locali nella manovra appena approvata. Come, ad esempio, i 100mila euro inseriti dalla deputata del M5S «per la realizzazione di prodotti audiovisivi, quali film, documentari e cortometraggi, che valorizzino e promuovano la storicità e il patrimonio culturale del territorio ibleo». A chi andranno stavolta, a sua insaputa, questi soldi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ddl Sicurezza verso la terza lettura

Polemiche sullo scudo penale. La premier Giorgia Meloni è stretta tra le non poche osservazioni del Quirinale, che sta alla finestra, e le pressioni di Forza Italia e Lega

PAOLA LO MELE

ROMA. Una terza lettura il più veloce possibile del ddl sicurezza per accogliere le osservazioni del Colle e, in una diversa corsia, la nuova norma per le maggiori tutele legali per le forze dell'ordine. E' questa la strada maestra per l'esecutivo, al netto delle divisioni che si registrano nella maggioranza. L'iter del ddl sicurezza e il progetto di una sorta di scudo penale per gli agenti in servizio hanno, infatti, mandato in tilt gli alleati di governo. Con la premier Giorgia Meloni stretta tra le non poche osservazioni del Colle, che sta alla finestra, e le pressioni di FI e Lega. Le cinque segnalazioni arrivate dal Quirinale sul disegno di legge in questione l'avrebbero convinta ad aprire ad alcune modifiche parlamentari (e dunque ad una terza lettura alla Camera), ma la Lega in particolare si è messa di traverso: «Prima va approvato il ddl sicurezza, poi si fanno altri passi», dice il partito di Salvini.

Intrecciato a questo primo nodo, ufficialmente ancora non sciolto, c'è il tema delle forze dell'ordine: sembra poco praticabile la strada di un emendamento al ddl sicurezza (allungherebbe di troppo i tempi); resta quella di un decreto, o - più quotato - un altro ddl che abbia una corsia preferenziale.

Le osservazioni che il Quirinale ormai da tempo ha fatto pervenire al governo sono cinque: le Sim ai migranti; le donne incinte in carcere; la resistenza passiva in carcere; la lista delle opere pubbliche strategiche (contro cui diventa reato manifestare) che dovrebbe essere stilata dal Parlamento e non da un organo amministrativo; l'impossibilità di cancellare le attenuanti, lasciando solo le aggravanti, in caso di violenze contro la polizia. Punti su cui si sarebbe registrata la volontà di Palazzo Chigi di intervenire e che oggi tornano di stretta attualità. Se la maggioranza decidesse di non tenerne conto in ambienti parlamentari non si esclude che Mattarella possa rimandare il testo alle Camere, oppure che possa intervenire la Corte Costituzionale. Di qui l'input di procedere con una terza lettura, il più veloce possibile, per approvare il provvedimento possibilmente entro due mesi.

Poi c'è il fronte delle forze dell'ordine: fonti di governo spiegano che non c'è nessuno scudo penale, ma un meccanismo in base al quale in casi come quello del carabiniere Luciano Masini, che la sera di Capodanno è intervenuto uccidendo un uomo che aveva accoltellato 4 persone, non ci sia l'iscrizione automatica nel registro degli indagati del militare. Si ipotizzano forme di non immediata iscrizione nel registro degli indagati quando è evidente che l'appartenente alle forze dell'ordine ha usato l'arma di ordinanza nell'esercizio delle sue funzioni.

La Lega, intanto, accelera e presenta una sua proposta di legge sulle maggiori tutele per gli agenti in servizio: consentire l'accesso al gratuito patrocinio (un avvocato a spese dello Stato). In caso di modifiche, le frizioni già registrate in passato tra Lega e FI sul ddl ingenerano nel partito di Meloni i timori per un allungamento dei tempi. «Se il governo vuole modificarlo a tutti i costi noi abbiamo proposte molto incisive», l'annuncio significativo di Massimiliano Romeo.